

P2

ESPERIENZA IN REAL-LIFE SETTINGS DELL'AGGIUNTA DI LINAGLIPTIN AD ALTRI IPOGLICEMIZZANTI ORALI IN PAZIENTI AFFETTI DA DIABETE MELLITO TIPO 2 NON ADEGUATAMENTE CONTROLLATI

Colarusso S*, Fusco A, Piscopo M, Conte M, Simonetti R, Sardelli L, Gualdiero R, Renzullo A, Fico F, D'Alessandro A, Nosso G.

* AID Gammacord Benevento

INTRODUZIONE. Gli inibitori del DPP-IV (iDPP-IV) rappresentano una valida opzione terapeutica nella cura del diabete mellito tipo 2 (DM2) sia sotto il profilo dell'efficacia che della sicurezza. Nell'ambito di questa classe, linagliptin può essere utilizzato senza alcuna modifica posologica in funzione dell'età o della funzionalità renale e/o epatica.

OBIETTIVI. Valutare efficacia, sicurezza e tollerabilità di linagliptin, in add-on ad altri ipoglicemizzanti, in un gruppo di pazienti affetti da DM2, non adeguatamente controllati, seguiti presso unità diabetologiche ambulatoriali territoriali.

METODI. Sono stati retrospettivamente valutati 240 pazienti affetti da DM2 (M/F: 117/123), età media 62±9 anni, durata DM2: 10±6 anni, in terapia con linagliptin, in aggiunta ad altri farmaci ipoglicemizzanti, da almeno 6 mesi per parametri antropometrici, compenso glicometabolico, ed effetti collaterali/eventi avversi.

RISULTATI. Al T0, i soggetti presentavano HbA_{1c} 8.1±0.8%, IMC 30±5 Kg/m², CV 102±13 cm. Dopo 6 mesi, l'HbA_{1c} si riduceva a 7.3±0.9% (p<0.01), con un maggiore decremento in pazienti con valori basali di HbA_{1c}>8.5% (Δ_{T0-T6} : -1,1 vs -0,5%; p<0.01). Nessuna correlazione era evidente tra il miglioramento del compenso glicemico e la durata del DM2, età, duplice/triplice terapia ipoglicemizzante, IMC. Il tasso di ipoglicemie (glicemie <70mg/dl) si riduceva contestualmente alla riduzione posologica degli altri ipoglicemizzanti; nessun significativo effetto collaterale/evento avverso è stato registrato durante il follow-up.

CONCLUSIONI. Nella nostra casistica di pazienti con DM2, non adeguatamente controllati, l'aggiunta di linagliptin è risultata efficace ottenendo un significativo miglioramento del compenso glicemico, senza significativi effetti collaterali e/o reazioni avverse. Tale miglioramento, indipendente dalla durata della malattia, suggerisce l'efficacia di linagliptin anche in una fase più avanzata della malattia.

